

LO SCARLINO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia, L. 12.60 - Estero L. 30
Benemerito . . . L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via Uffici del Vicario, 35 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sci.at. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 60

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sci C. A. I. - Milano

SCI C.A.I. MILANO Sciatori anziani, adunata!

La Direzione dello Sci C.A.I. Milano, con simpatico gesto, vuole ricordare e raccogliere gli sciatori anziani, soci o non soci, con varie manifestazioni, fra le quali una gita in montagna ed un raduno in città, a Milano, onorando anche i pionieri dello sci con un distintivo-ricordo riservato a coloro che praticano lo sci da oltre 25 anni o poco meno: il limite minimo di anzianità è stato fissato agli sciatori della Grande Guerra.
Tutti gli sciatori anziani, quindi, sono vivamente pregati di inviare allo Sci C.A.I. Milano - via Silvio Pellico 6, la loro adesione corredata da dati individuali dell'attività sciatoria iniziale.
La Commissione potrà così esaminare le dichiarazioni per l'assegnazione del distintivo-ricordo.
Col pensiero rievocatore dell'attività dei lontani anni, aduniamoci ora, ben lieti di constatare come l'amata pratica dello sci conti oggi tante e tante giovani energie.
Il Presidente della Commissione DAVIDE VALSECCHI

Programma di massima

Gli sciatori di guerra e di anteguerra che vogliono aderire alla manifestazione sono pregati di inviare un biglietto al Comitato «Sciatori venticinquenni» testè costituitosi. Si intende che coloro che sciano da più di venticinque anni sono più che mai compresi tra gli anziani e troveranno nella riunione maggior copia di sereni ricordi.
Un apposito distintivo di «venticinquennale» verrà distribuito agli aderenti alla celebrazione.

Nuova edizione dell'«Anno degli Sciatori»

Lo SCI C.A.I. Milano farà eseguire per l'occasione una nuova elegante edizione dell'«Anno degli Sciatori» di Corrado Venini e di Vittorio Baravalle. Esso sarà distribuito ai partecipanti assieme al distintivo.

La rappresentanza degli Alpini

Sappiamo che lo SCI C.A.I. Milano sarà ben lieto di avere tra i presenti alla riunione molti dell'eletta schiera di Ufficiali degli Alpini che furono i pionieri nell'Esercito dell'uso degli sci; ricordiamo in particolare il Generale Federico De Giorgis, ora Comandante della Divisione Alpina in Albania, il Generale Vincenzo Tessitore, Comandante Superiore delle Truppe in Eritrea; S. E. il generale Paolo Micheletti, Comandante della Divisione Alpina Taurinense.
L'adesione delle Autorità militari e degli Alpini è il miglior premio, alla iniziativa.

Comitato organizzativo

Il Presidente dello Sci C.A.I. Milano, Avv. Emilio Romani, ha nominato il Comitato organizzativo della riunione degli «Sciatori venticinquenni», come segue:
Cav. Uff. Davide Valsecchi, Presidente;
Comm. Mario Bello, Ing. Gianfranco Casati Brioschi,
Cav. Luigi Flumiani, Rag. Pompeo Marimonti.
Detta Commissione è incaricata di esaminare e vagliare i titoli degli aventi diritto al distintivo di «Sciatore venticinquennale» che lo Sci C.A.I. Milano darà a coloro (soci o non soci) che ne hanno diritto.

Le prime spontanee adesioni

Prima ancora il Comitato si fosse ancora in opera sono pervenute già numerose adesioni e tra queste quella del Conte Alberto Bonacossa, la cui «anzianità scivolante» risale al 1902; del noto pioniere milanese torinese dello sci, ing. Piero Ghiglione; del Generale Sen. Vincenzo Lombard, che ha mandato al Dott. Bertarelli il suo memorie ricordo; del Cav. Arnaldo Sassi, partecipante alla prima gara scistica lombarda del 1906, che ha assicurato il proprio intervento.

Una mostra di foto scistiche anteguerra

Nesse sale della Sezione di Milano (Sci C.A.I. Milano) verrà tenuta una piccola mostra di fotografie favorite dagli aderenti alla riunione e ricordanti specialmente manifestazioni scistiche di anteguerra o della grande guerra.
La piccola mostra sarà tenuta dal 12 aprile e le fotografie saranno presentate sotto vetro in grandi cornici della Sezione.
Occorre inviare le fotografie possibilmente del formato minimo 9x14 con scritto a tergo la dicitura: «Al componente la Commissione dell'Archivio fotografico, Rag. Luigi Bramati o Franco Pastore, è affidata l'organizzazione della manifestazione a carattere semplice per evitare inutili spese».
Preghiamo soci e non soci a voler indirizzare le fotografie allo Sci C.A.I. Milano via Silvio Pellico 6, entro l'8 aprile p. v.

Un referendum sulle «discese-tipo» del Pian Rosà

Lo «Sci A» di Milano, la ormai nota e benemerita associazione che tanto impulso tecnico ha dato ad ogni forma di iniziativa scistica, ha da tempo fatto un esperimento quando mai felice creando le «discese-tipo», una delle più belle manifestazioni finora ideate.
Come è noto, queste prove si effettuano tutte le prime domeniche di ogni mese, dal gennaio al maggio, sul percorso fisso dal Plateau Rosà a Cervinara, con un dislivello di m. 1600. A seconda del tempo impiegato nel coprire tale percorso, viene assegnato allo sciatore un distintivo — elegante ed artistico — della figura del Cervino e un paio di sci — che costituisce una specie di «attestato» della sua abilità scistica: per chi impiega meno di 10 minuti il distintivo è d'oro; per chi compie la discesa da 10 a 15 minuti è d'argento; e per coloro che segnano un tempo superiore ai 15 minuti il distintivo è di bronzo. Sul retro di ogni distintivo viene inciso il nome ed il tempo del possessore.
Oltre a questi segni comuni a tutti i partecipanti è in palio una targa di bronzo su cui viene inciso nome, data e tempo di chi continuamente migliora il primato.
Il successo tecnico ha una lampante dimostrazione in queste cifre: la prima edizione è stata vinta da Zanni con 8,25, da Chiaroni con 6,49 e infine l'ultima ancora da Zanni con 6,25. E' una lotta contro il cronometro in cui vi sono sempre nuovi vittoriosi: fin dove arriveranno queste «treccie» della neve?
Ma quello che più sorprende, oltre al lato tecnico, è il successo di propaganda che la manifestazione ha visto aumentare in misura più che geometrica: la prima edizione vide 10 concorrenti; l'ultima do-

menica ben 125 iscritti! E' questa la migliore prova che il «discese-tipo» hanno incontrato la simpatia degli sciatori più abili, desiderosi di misurare il proprio virtuosismo su questo pratico e geniale «metro».
Ma la popolarità della prova ha recato con sé anche un vespaio di osservazioni, di lamenti più o meno fondate, di consigli, tutti tendenti a modificare il regolamento. C'è ad esempio, l'appassionato «veterano» che non disarma malgrado i quarant'anni da un po' suonati, il quale, essendo giunto in una delle «discese-tipo» ad appena un secondo di distacco dal ragazzo ventenne, trova ingiusto che non si tenga conto della differenza di età, tanto più notevole in confronto al minimo scarto di tempo e vorrebbe perciò la suddivisione anche in categoria d'età. Che dire poi dell'altrettanto giusta osservazione di una signorina che propone l'istituzione di speciali distintivi per le categorie del sesso gentile, naturalmente

con un lieve aumento dei rispettivi tempi? E poi altre osservazioni ancora, qualcuna da scartarsi a priori, ma tutte assennate e recanti elementi di cui bisogna tener conto.
Perciò i dirigenti dello «Sci A», animati dalla volontà di perfezionare al massimo la loro iniziativa, ma impossibilitati per quest'anno a procedere a qualsiasi revisione dell'attuale regolamento, hanno deciso di procedere per le prossime edizioni alle modifiche che si giudicheranno più opportune.
E per meglio facilitare la loro opera indicano a mezzo del nostro giornale un vero e proprio referendum, aperto a tutti i discesisti già «doppiati» al Plateau Rosà ed anche agli aspiranti ad uno dei distintivi, i quali pertanto sono invitati a mandare a noi o direttamente allo «Sci A», via S. Radegonda 10, Milano, i suggerimenti e le proposte che ritengono degni di considerazione. Il materiale così raccolto offrirà agli organizzatori preziosi elementi di discussione e di esame.

Il concorso degli igloo verso la conclusione

Larga partecipazione di corpi militari

L'ultima riunione della Commissione degli igloo, presso la sede del C.A.I. Milano, è stata dedicata alla rassegna delle ultime costruzioni di cui era pervenuta la dettagliata documentazione, in maggioranza di provenienza da corpi militari.
Il comandante del Distaccamento Sciatori della 5.ª Reggimento Artiglieria Alpina «Pusteria», tenente Giuseppe Edmondo De Ambrosi, manda da Arabba, in data 12 febbraio scorso, una breve relazione su un ricovero di neve costruito dagli artiglieri del distaccamento, corredata da dieci fotografie.
Il capitano comandante la 79.ª Compagnia del Battaglione Belluno del 7.º Alpini ha inviato una relazione dettagliata sulla costruzione non di uno, ma di parecchi ricoveri di neve da parte di squadre della sua compagnia alpina in escursione. Egli aveva sentito descrivere la costruzione di ricoveri consimili eseguita da alcuni plotoni del Battaglione «Belluno» sulle Vedrette dei Giganti fin dall'agosto del 1939 ed aveva voluto fare analogo esperimento coi suoi alpini. Sono stati così costruiti 5 ricoveri: il maggiore di essi può ospitare circa 15 persone, il minore 4 o 5, gli altri 8 o 9.
Temperatura esterna 10 sotto zero; quella interna non scende mai sotto zero, qualunque sia quella esterna; con una lanterna a petrolio è stata portata a più 6. E' stata eseguita la prova di pernottamento, stendendo sul fondo uno strato di paglia. Tutti hanno dichiarato che l'abitabilità dei ricoveri era buona.
«Esi rispondono effettivamente, per la loro semplice costruzione — aggiunge il capitano — alle esigenze di chi, dovendo pernottare in alta montagna o di chi, sorpreso dalla forte tempesta lontano da ricoveri e nell'impossibilità di raggiungerli, sia costretto a dover sostare all'adiaccio. Per noi, truppe alpine, tali ricoveri potrebbero risolvere il problema del pernottamento in zone sprovviste di ricoveri e ad alte quote».
Il centurione Adriano Facchini, comandante la Centuria Confinaria Camicie Nere di Aosta, in data 2 marzo scrive al nostro giornale per far presente che le Camicie Nere della Confinaria da tempo usano gli «igloo» come ricoveri in luoghi dove, non esistendo rifugi o baite, debbono fare lunghi servizi di appostamento. Unisce due fotografie nitidissime a dimostrazione di quanto, sopra, in una di queste si vede il Console Gidoni, comandante la 1.ª Legione Confinaria, che ispeziona una pattuglia in appostamento lungo il confine.
L'interessamento dell'Istituto LUCE
La Commissione ha poi preso visione di varie lettere pervenute direttamente o attraverso il nostro giornale, di probabili partecipanti che chiedono spiegazioni e norme per poter concorrere alla manifestazione. L'interessamento suscitato dal concorso ha così nuova e valida riprova, che è giusto motivo di orgoglio per gli ideatori.
Infine è giunta da Roma, dalla Direzione generale dell'Istituto Nazionale LUCE richiesta di spiegazioni sul concorso: si vuol sapere se esso è teorico e pratico e dove e quando si svolgerà. Evidente-

Ancora sul nome

L'avv. Giovanni Brunelli, del C.A.I. di Brescia, interviene anch'egli sulla questione di un nuovo vocabolo italiano da dare all'igloo. «Non si tratta di una capanna — ci scrive — di un tugurio, di un rifugio, insomma, di una abitazione fatta di neve? E allora perché non la si chiama «Cadiève» o più semplicemente «canève» (di genere maschile o femminile, poco importa) i cadieti preferivano chiamarla «caneva» ossia «cantina» per via del buon vino, che non dovrebbe mai mancare là dentro, da servire caldo o freddo per tener su il morale».

Alpinismo invernale

Lo spigolo Nord della Palla Bianca m. 3726

Il 4 corrente l'aspirante portatore alpino ed istruttore della Scuola nazionale di alpinismo di Val Rosandra Gianni Mohor, è l'ing. Nando Bertinetti di Bologna, compivano la prima salita invernale dello spigolo nord della Palla Bianca (m. 3726), la Regina delle Venoste.
L'impresa era stata attivamente preparata da tempo dal Mohor, un gagliardo e modesto ragazzo, già meccanico dei Cantieri Navali di Trieste ed dilettante della Val Rosandra, che era riuscito a diventare istruttore della predetta Scuola di alpinismo, mettendosi sull'ingrata via di portatore alpino presso un rifugio del C.A.I. dove tuttora si trova.
«Ecco la relazione tecnica della salita: «I due alpinisti portatisi al rifugio «Pio XI» con sacchi pesanti, e fatto il giorno appresso una lunga ricognizione sul ghiacciaio, con tempo buono mi girando fra i numerosi fessacci aperti o coperti di scarsa neve, rientrarono al rifugio. Il 4.º marzo, con cielo coperto si portarono sotto la parete N-O, perché la prima idea del Mohor era di tentare anche questa parete ancora vergine. Una nevicata iniziata allora costrinse però i due alpinisti a ritornare alla capanna. Il giorno appresso, ristabilitosi il tempo, ma con forte vento e dieci gradi sotto zero, essi si ripartirono alla parete N-O, valicando ancor nelle tenebre la zona crepacciata e senza l'ausilio delle orme ormai ricoperte. La consistenza della neve sulla parete li scongiurò ancora una volta dall'impegnarsi a fondo e vi allora che essi decisero di attaccare senz'altro il grande spigolo ghiacciato. La salita fu molto ostacolata, oltre che dalla pendenza, dal vento violento e dall'insidia delle plac-

La seconda invernale della Torre Carnizza

Un'altra bella impresa di alpinismo invernale fu compiuta da due cordate di istruttori della Scuola Nazionale del C.A.I. di Trieste, con la seconda salita invernale della Torre Carnizza (m. 2929, Alpi Giulie). La Torre era stata salita, dopo anni di tentativi, da parte di numerose cordate nel febbraio dello scorso anno dai soci del G. A. R. S. (C.A.I.) di Trieste Ovidio Opiglia e ing. Giorgio Brunner. Così con le salite invernali effettuate nelle Alpi Lepontine, nelle Carniche e nelle Giulie, tutte da parte di elementi del G.A.R.S. e della Scuola, le due ultime notevoli imprese chiudono degnamente l'attività invernale di quest'anno.

Gli amici del giornale

La Sezione primogenita del C.A.I., la vecchia e gloriosa Sezione di Torino, nel rinnovare quest'anno l'abbonamento al nostro giornale, ha voluto entrare nella categoria dei «benemeriti», coll'invio della quota di L. 50. Esprimiamo i nostri ringraziamenti al Presidente, orgogliosi per questo gesto di simpatia e di conforto alla nostra opera.

Informazioni sulla neve

Prealpi e Alpi Lombarde	cm.	tri 2200	cm.
Parco S. Primo (m. 1200)	15	Cormaiore (m. 1300)	20
Monte Boletone (m. 1317)	20	Entrèves	30
Valcava (m. 1300)	20	Valtormenta (m. 1550)	10
Costa Imagna (m. 1000)	15	Cervinia (m. 2000)	40
Piano dei Resinelli (metri 1300)	15	Plan Maison (m. 2507)	60
Pialeral Capanna (metri 1400)	30	Gressoney la Trinità (metri 1637)	15
Bocca di Biandino (metri 1500)	20	Lago Mucrone (m. 1902)	25
Camisolo rif. Grassi (metri 2000)	60	Alagna Valsesia (m. 1674)	15
Curò, rif. Barbellino (metri 1808)	60	Alagna Gr. Alte (m. 2000)	50
Artavaggio, rifugio Castelli (m. 1650)	35	Macugnaga (m. 1327)	30
Artavaggio, rifugio Cazaniga (m. 2000)	50	Alpe Pediola (m. 3070)	30
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680)	110	Alpe Veglia (m. 1650)	50
Campelli (m. 1892)	40	Alpe Devero (m. 1712)	60
Presolana, Canton. (metri 1280)	15	Cascata del Toce (m. 1675)	25
Pizzo Formico (m. 1637)	20	Rif. Maria Luisa (m. 2150)	130
Passo S. Simone (m. 2020)	100	Rif. Città di Busto (metri 2180)	160
Cà San Marco (m. 1827)	90	Mottarone (m. 1400)	20
Passo Branchino (m. 1874)	70	Alpi Venete	
Rifugio Calvi (m. 2015)	90	Asiago (m. 1000)	20
Maniva, rif. Bonardi (metri 1800)	30	Campomonte (m. 1700)	45
Maniva, rif. Dasdana (metri 2100)	50	Boscochiesanuova (metri 1600)	30
Rif. Garibaldi (m. 2547)	100	Bondone, Viotte (m. 1510)	15
Ponte di Legno (m. 1259)	20	Bondone Vason (m. 1800)	20
Pezzo (m. 1560)	30	Fai (m. 1000)	10
Casse di Viso	30	Paganella, rif. Battisti (m. 2124)	40
Masso del Tonale (m. 1884)	60	Madonna di Campiglio (m. 1550)	20
Alpe Motta (m. 1850)	15	Campo Carlomagno (metri 1760)	60
Monte Spluga (m. 1908)	70	Trafoi (m. 1540)	20
Arnoga (m. 1874)	50	Solda (m. 1900)	35
«Chiaraggio» (m. 1602)	30	Rif. Città di Milano (metri 2694)	60
Rif. Augusto Porro (metri 1965)	60	Martello-Cevedale	40
Rifugio Zoia (m. 2000)	60	Rif. Nino Corsi (m. 2264)	70
Aprica (m. 1350)	15	Avellengo (m. 1293)	20
S. Caterina Valfurva (metri 1727)	30	Colfosco (m. 1645)	35
Albergo Ghiacciaio dei Forni (m. 2175)	80	Santa Cristina (m. 1500)	15
Rif. Gianni Casati (metri 3269)	130	Alpe di Siusi (m. 2143)	50
IV Cant. Stelvio (m. 2502)	200	Selva Valgardena (metri 1606)	20
Stelvio, Passo (m. 2759)	200	Passo Gardena (m. 2173)	100
Foscagno, Canton. (metri 2291)	50	Monte Pana (m. 1675)	40
Livigno (m. 1800)	30	Passo Sella (m. 2175)	65
Alpi Piemontesi			
Limone Piem. (m. 1030)	40	Passo Pordoi (m. 2230)	60
Rif. Mondovì (m. 1761)	50	Passo Costalunga (metri 1758)	40
Pian del Re (m. 2020)	70	Marmolada, rif. (m. 2043)	120
Fabrosa (Balma) (metri 2000)	60	Passo S. Pellegrino (metri 1919)	80
Bardonecchia (m. 1312)	40	Passo del Giovo (m. 2000)	40
Claviere (m. 1800)	30	Passo Rolle (m. 1970)	50
Rifugio Kind (m. 2160)	35	San Martino di Castrozza (m. 1467)	35
Salise d'Ulzio (m. 1500)	10	Corvara Ladinia (m. 1558)	30
Sestriere (m. 2030)	30	San Vigilio di Marebbe (m. 1200)	40
Colomion S.A.I.T. (metri 2000)	50	Dobbiacco (m. 1250)	10
Pian della Mussa (m. 1750)	20	La Villa Val Badia (metri 1503)	40
Colle del Moncenisio (metri 2084)	40	Pieve di Cadore (m. 1840)	30
Cogne (m. 1530)	30	Sappada (m. 1260)	20
Porta Littoria (m. 1441)	15	Faloria (m. 2120)	60
Piccolo S. Bernardo (me-		Pocòl (m. 1540)	30
		Arabba (m. 1602)	20
		Passo Falzarego (metri 2117)	40
		Misurina (m. 1756)	20
		Monte Pana	40
		Rif. Principe di Piemonte (m. 2400)	60
		Rif. Locatelli (m. 2407)	60

Il VII Attendamento Nazionale del CAI

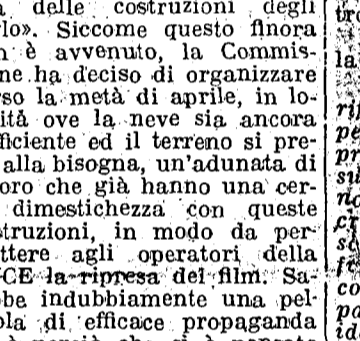
organizzato dalla Sezione di Milano a Solda (m. 1950)

Gruppo dell'Ortles - Luglio-Agosto

La Commissione del VII Attendamento Nazionale del CAI (XVII della Sezione di Milano) verrà quest'anno organizzato nella Conca di Solda: uno dei più pittoreschi angoli delle nostre Alpi ed una delle località più rinomate dell'Alto Adige per la sua importanza alpinistica.
Dominata dalla snella piramide del Gr. Zebner e dall'imponente mole dell'Ortles, la Conca di Solda è il soggiorno ideale per l'alpinista per la va-

rietà e molteplicità delle gite e delle ascensioni e per i numerosi confortevoli rifugi.
La Commissione dell'Attendamento sta già fin d'ora lavorando alacremente perché la manifestazione abbia da riunire, come sempre, degna del nostro Sodalizio. Nei prossimi numeri verranno pubblicati i dettagli del programma (quotidiani, turni, ecc.). Comuniciamo pertanto che il Ministero delle Comunicazioni ha concess-

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.



Solda Santa Gertrude (foto Böhrendt - Merano)

rieta e molteplicità delle gite e delle ascensioni e per i numerosi confortevoli rifugi.
La Commissione dell'Attendamento sta già fin d'ora lavorando alacremente perché la manifestazione abbia da riunire, come sempre, degna del nostro Sodalizio. Nei prossimi numeri verranno pubblicati i dettagli del programma (quotidiani, turni, ecc.). Comuniciamo pertanto che il Ministero delle Comunicazioni ha concess-

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell'Ortles di A. Bonacossa, volume di circa 500 pagine, ricco di illustrazioni e di cartine.

so per tutti i partecipanti all'Attendamento il ribasso individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Spondigna in Val Venosta e che la Sezione di Milano, organizzatrice, per incarico della Presidenza Generale del CAI, dell'Attendamento Nazionale, offrirà a tutti i partecipanti la Guida dell

Truine e ricoveri di pura neve

primi cugini degli "igloo", negli studi ed esperienze di guerra del Gen. Bes

Come interessante variazione ad later del concorso degli "igloo", merita un particolare rilievo la lunga lettera che il Generale Celestino Bes — che tornò per qualche anno l'ispettore generale delle Truppe alpine e che di guerra in montagna ha una lunga e profonda esperienza — ha inviato da Torino, in data 21 febbraio scorso, al camerata "accademico" Rag. Pompeo Marimonti, nella sua qualità di Presidente della Commissione per gli igloo, nominata dal CAI Milano, e che ebbe l'onore di servire l'Illustre Generale durante la Grande Guerra a Monte Rosso ed in Val Vecchia. La ripubblichiamo integralmente perché è frutto di studi ed esperienze pratiche di cui occorre far tesoro in avvenire:

«La Sezione CAI di Milano ha molto bene affidato a voi l'incarico dello studio, sviluppo, diffusione dell' "igloo". Me ne parlò l'avv. tenente degli alpini Carlo Masera, che per incarico del suo comandante T. Colonnello Calvi venne a visitarmi per avere notizie o copia del mio studio — forse unico — sulle "costruzioni di neve": riprodotto in copie, una per battaglione Alpino, quando, Ispettore delle Truppe Alpine, pretendeva che i reparti in montagna si esercitassero nella costruzione ed abitazione di truine, rifugi, ri-

coveri in neve senza preconcetti e senza esitazione. Altri, come già il Maggiore Fano degli Alpini, vennero a chiedermi lo stesso studio che invano ho ricercato tra le mie carte. Lo studio trattava pressappoco i seguenti argomenti: Origine e scopo della mia iniziativa: qualità di neve: mezzi per raccogliere e per rendere la servibile e quando è troppo farinosa ed asciutta: tipi di ricoveri in pura neve e mezzi e modalità per costruirli rapidamente con gli "Arnimève", smontabili, da me ideati nel 1914, anche se è poca la neve caduta: loro comportamento: calore naturale e calore prodotto abitando o con mezzi di riscaldamento: norme di conservazione e di abitazione e vita nei ricoveri di neve, ecc.

Pure in guerra, al Rombon e poi, come forse vi ricordate, a M. Rosso, avevo dettato criteri e norme sui ricoveri e sulle gallerie in neve ed in genere sulla utilizzazione della neve a vari scopi: diffondendo la mia esperienza e convincendo che la neve va considerata come amica e non come nemica delle truppe alpine. Al Rombon, nel 1916, ho dato pronto ricovero in apposite costruzioni in neve, benché piovesse e già la neve cominciava a sciogliersi, a circa un battaglione alpino duramente provato ed invecchiato in sostegno.

Godò della ripresa dell'iniziativa in materia. Ci voleva l' "igloo" e la guerra in Finlandia, a svegliarli. Se i Russi avessero conosciuto le costruzioni in neve non avrebbero avuto tanti morti per effetto del gelo, delle tormentate, delle nevi. La mia iniziativa rimontò al 1912-13 quando comandavo le quattro compagnie del battaglione Ceva. Allora si facevano studi sulle trincee di neve e sulla penetrazione dei proiettili e dei proiettili nella neve, e si escogitavano sistemi di bivacco, di sosta e di accampamento nelle nevi. Tenendo presenti: le capanne di pura neve che costruiva da ragazzo, le abitazioni invernali di neve degli eschimesi, ed il noto fatto che la neve è cattiva conduttrice del calore ed ottima coperta per i vegetali, mi sono dato allo studio dei rifugi e ricoveri di neve.

Come capita sempre, non mancò chi rise di questa mia iniziativa che, portata subito

dotte dall'abitazione o da un mezzo di riscaldamento qualunque, da candele, carta, stufe, ecc. Senza abitario, o scaldario, il ricovero in pura neve, quanto più è sensibile il freddo esterno, offre subito una temperatura propria superiore di 2, 3 o 4°C. Cioè: si scaldano se tira il vento o fa tormento.

Con la sola abitazione si arriva a 10-12°C. Non conviene aumentare di molto la temperatura per non produrre scioglimento e sgoccioli. Di giorno e col bel tempo non conviene rimanere nei ricoveri; anzi, se vi è sole, conviene esporre parte o tutto il giaciglio ai suoi raggi: togliere eventuali poppe nevose nelle volte, praticare canaletti per gli eventuali sgoccioli.

Vantaggi indiscutibili. Nei ricoveri di neve si riposa tranquillamente, specie quando all'esterno dominano la tormenta, il freddo rigido, il vento. Osservando alcune norme pratiche, l'abitazione in ricoveri di neve può essere igienica come in qualunque altra abitazione. Anzi l'aria e la vita entro ricoveri di neve merita uno studio scientifico il quale, chissà, potrebbe anche dimostrare che potrebbe essere utile alla cura di alcune malattie. Certo i gas asfissianti non producono il danno che è temibile in altri ambienti. Più si sale in alto e più sono da preferirsi alle tende anche se doppie e imbottite di paglia. Indubbiamente la vita in case di neve non può offrire le comodità delle ville o dei palazzi di... ghiaccio, ma ha pure il suo lato suggestivo ed è sempre da preferirsi a certe baracche sconesse o peggio, a certe casere o gias forachiate in preda ai venti ed alle tormentate. La località sia pure opportunamente scelta in modo che non sia esposta troppo al sole, alla tormenta ed alle valanghe. Le nevicate aumentano lo spessore e costituiscono un ottimo naturale mascheramento. Il mimetismo avviene così in modo perfetto.

Naturalmente gli archineve sono perfezionabili. Sotto la mia guida l'ingegnere Carlo Carminati di Torino costruì un modello con le sue strutture tubolari smontabili, come si può rilevare dalla sua "Rivista politecnica" N. 42 marzo-aprile 1936. Tale inteliatura può anche servire per ottenere una robusta tenda: solo che il peso raggiunge i 70 Kg. Bisognerebbe ricorrere ad altro materiale convenientemente robusto, ma assai più leggero. Le capanne o truine od i ricoveri di pura neve si possono costruire rapidamente, con qualsivoglia mezzo alla mano o sistema, anche solo con sci, e con uomini in piedi o curvi che si prestino a costituire una paziente-blocco-coperto-da-tenda per il periodo necessario alla costruzione, ma è evidente che con gli archineve si ottengono, anche con poca neve, costruzioni più rapide, regolari, sicure e certo in modo più facile e con esito più regolare che col sistema degli "igloo". Si possono creare ricoveri lunghi quanto si vuole, a più ambienti: gallerie dell'ampiezza voluta: paravalanghe, ponti di neve resistentissimi anche al passaggio di muli, slitte, ecc. Con questo non voglio infirmare il valore dell' "igloo" o capanna eschimese norvegese, ecc. nella cui costruzione e abitazione è bene che alpini, sciatori, alpinisti, si facciano esperti.

Nel 1935 a S. Candido e nel 1936 a Limone ho fatto costruire tipi di villaggio alpino di pura neve. Quello di Limone ritratti un modello pieno di attrattive, ad un uomo all'entrata imitante ruelli di Susa; atrata fortificata, ad anata, Chiesa con pilastri, arcate, tabelle - madonna, candelabri, ecc.; palazzo podestario; scuola, cattedra, banchi ecc.; albergo ristorante con camere da letto, letto, tavolini ecc. e locale con tavoli, sedie, bottiglie, piatti, ecc. Spaccio pubblico con pesa ecc. Corpo di guardia. Tutto, tutto di neve. So che tempo fa a Limone un identico villaggio, venne costruito dalle guardie di frontiera e visitato da S. A. il Principe di Piemonte. Del resto quanti baracchini non vennero scavati nella neve o nei ghiacci in guerra! Un bellissimo altare in neve per la messa costrussero gli alpini, durante la guerra sul ghiacciaio dell'Adamello.

Come vedete se l' "igloo" degli iperborici serve a dare la sveglia in materia, io sono già andato oltre e da molto tempo. Si può arrivare a costruzioni ardite, monumentali ed a costruzioni veramente utili. La scienza e la tecnica sperimentale possono anche trovarvi materia di studio. Possiamo sbizzarrirci anche artisticamente e fare scuola. Si tratta solo di non arrestarsi alle prime difficoltà, ma di appassionarsi e farsi esperti. Pensate quanto utili sarebbero delle truine o capanne lungo le vie nevose e difficili, ad es. a 150-200 m. nel senso dell'altitudine, l'una dall'altra. Quando comandavo prima della guerra la 4.a Compagnia Alpina, su detti itinerari, specie nelle marce più ardue, lasciavo dislocati in località scelta ogni 150-200 m. di dislivello, piccoli gruppi di alpini col compito di costruire capanne di neve. Creavo così tanti punti di sostegno, per ogni avvio di discesa, come per ogni avvio di salita. Erano come le capelle sante sulle vie dei santuari di montagna. Più antichità di così nel problema dei ricoveri di montagna, si muore!

Alpi e Appennini

«Come fai a stare a Roma lontano dai monti, tu, montanaro per la pelle?», mi disse un amico due anni fa in un rifugio alpino durante le vacanze. Ed io, che mi ero fresco fresco liberato dagli stessi prefrudici, sotto a spiegare l'importanza dei monti d'Abruzzo e il valore dell'alpinismo romano. Lui scosse la testa, mi guardò storto e mi disse secco: «Vuoi paragonare il loro Gran Sasso alle nostre Grigne?» e se ne andò. Sembrava offeso.

Poveri bistrattati Appennini! Li ho trovati anch'io così cinque anni fa e ricordo l'aria di soporiferità con cui vagavano sull'astafato dei Castelli Romani con sacchi vuoti sulle spalle e scarpe non ingrassate ai piedi. Che ci stanno a fare quivi? Sgarbi non c'è non c'è ne non c'è roccia? E invece ero io che andavo a cercare le montagne in automobile! Il secondo incontro fu nella sala d'aspetto di una stazione d'Abruzzo. Un alpinista autentico al quale mi ero avvicinato con simpatia rivelandomi camerata del C.A.I., mi disse con sicurezza (era lui pure un settentrionale): «A Roma gli alpini non sono più di selezione, ma sono autentici appassionati montanari». Ma io continuavo a restare socio della Sezione di Milano.

Il terzo incontro fu questa volta sui monti. Eran mesi che non andavo a Milano e non vedevo le Alpi; infine, disperato, decisi. Presi un biglietto e senza tema preordinata salii a caccia in un'arida cima oltre i mille metri in una giornata senza sole e senza vento: soffocante. Me ne tornai disgustato.

Finalmente mi piegai! Eran tre anni che stavo a Roma quando m'iscrissi per la prima volta ad una gita sociale della Sezione dell'Urbe. Niente di straordinario. Un paio d'ore di roccia in cordata su di una parete a bassa quota e vita scarpone, quella autentica, con scanti alpini e il fiaschetto del vino buono. Camerati che amavano la montagna come me e meglio di me. Ma il panorama mi apparve freddo e sconosciuto. Abituato sulle Alpi a riconoscere le cime come tanti sconosciuti mi avvilirono. Mi sentivo forestiero. Ma poi venne, frequentandoli, la conoscenza e l'affetto. Ora sento di amarli come le Alpi, le nostre Alpi belle!

E vi trovai infine una loro bellezza e un fascino che li rende non meno interessanti delle Alpi. Sono i colori, è la mezzatinità, sono le dolcezze delle albe e dei tramonti le più belle affascinanti caratteristiche degli Appennini. Non per nulla le gite più importanti che la Sezione dell'Urbe organizza sono le notturne, prima che il sole a primavera inoltrata soffochi la frescura marina. Ho detto marina! Dice bene una canzone d'Abruzzo: «se vede l'uno e l'altro mare da quelle altezze». E la chiarezza di luce che ammorbidece l'orizzonte degli Appennini, e non è piccola cosa. Al suo confronto il colore delle Alpi è sì più intenso, più vivo, ma più crudo. Sono due bellezze diverse. Le amo tutte e due.

L'Appennino è ancora — con nostra somma gioia — allo stato vergine. Anche per questo agli inizi ebbi una delusione. Il senso pratico, commerciale degli Svizzeri, calato oltre la criniera delle Alpi nei nostri valli, non ha ancora invaso gli Appennini. Tanto meglio, tanto meglio, disse alla fine.

«Mi diceva mesi fa una popolana d'Abruzzo, mentre alla fonte d'incontra ad affingere acqua: «Dite, signorino, quanto vi danno per salire lassù?». Risposi con un sorriso mefistofelico rinunciando a farle cambiare opinione. E ve lo ripeto, non lo capiscono l'alpinismo i montanari d'Abruzzo, ci credono dei pazzi. Pazzie da signori. Ma conservano verso di noi tutt'ora il tratto e l'ospitalità del montanaro verso il signore che si degna d'andare incontro ai poverelli. E lasciano stare i monti intatti, senza sentirsi senza rifugi, tranne le poche capanne del C.A.I., senza servizi turistici e senza profanazioni della montagna. Gli Appennini non stanno al pari delle Alpi per altezza, per asprezza, per lunghezza di percorsi; sono superiori alle Alpi per isolamento e per selvaggio abbandono. Si possono fare percorsi di declive di ore senza trovare anima viva e traccia di abitato.

Piansi in un primo tempo la mancanza di boschi, di quella fascia resinosa che fa da polmone alle Alpi. Ma poi ho trovato anche quelli. Sono alberi più bassi, più domestici eppure più brulli: senza segherie e guardaboschi. Per l'economia della Nazione è senza dubbio

un danno, per l'estetica un senso di sollievo. Insomma si va in montagna col desiderio prevalente di liberarsi della città e della sua dorata «confortevole» prigione. Oh, sugli Appennini non c'è nulla che ci ricordi la città, nemmeno la segheria idraulica, nemmeno la lampada ad incandescenza. Che bellezza!

L'alpinista romano ama questi monti, questa vita, è un vero alpinista. Sono un'aristocrazia a Roma gli alpinisti, come lo erano in alta Italia nel secolo scorso. Ora non più lassù oltre il Po, sulle Alpi. E' una gran bella cosa che l'alpinismo abbia conquistato le masse; dà un senso di pena entrare in un rifugio e sedersi a un tavolo senza salutare nessuno, come se si entrasse in un'osteria. Via la quantità è una gran cosa, ma quando non va a scapito della qualità. Ecco, se i monti non elevano l'uomo, se non valorizzano la nobiltà, quella vera che scaturisce dallo spirito temprato e affinato dalla generosità, riducono l'uomo ad un essere da ippodromo, da stadio.

Divagazioni tra Alpi e Appennini che m'hanno portato lontano, ma non fuori tema, perché l'alpinismo, sia quello delle Alpi o degli Appennini, è innanzitutto amore per un genere di vita che ci distacca dall'uomo della pianura quanto più brulli: senza segherie e guardaboschi. Per l'economia della Nazione è senza dubbio

giungono nella «Figari» la forma più completa. Le pattuglie, di tre sciatori, hanno una formazione disciplinata, a tipo militare, con un capo pattuglia che ne assume il comando e la responsabilità; i componenti sono completamente equipaggiati da montagna, con sacco, ramponi o piccozza, punte di ricambio etc., e portano seco i rifornimenti necessari durante la traversata; ricevono in precedenza le carte al 25.000 della regione, con segnato il punto di partenza e quello d'arrivo, nonché gli eventuali passaggi con abboni. Prima della partenza il capo pattuglia consegna al giudice, in busta chiusa, l'indicazione dell'itinerario che la pattuglia seguirà, ed a gara ultimata redige dettagliata relazione tecnica del percorso effettuato, corredata da schizzi e fotografie. Nessun controllo durante la gara; sui passaggi con abboni le pattuglie lasciano una bandierina che verrà raccolta successivamente dalla giuria; tassativamente esclusi i rifornimenti di qualsiasi natura da parte di terzi.

Lo sciatore alpinista, prima di cimentarsi, deve compiere un'accurata preparazione non solamente sportiva: studia sulle guide, sulle carte, sulle fotografie, la regione della gara; ne impara la toponomastica, la conformazione, l'orientamento; con l'esperienza alpinistica di cui dispone individua il percorso più idoneo al suo mezzo, lo studia nei minuti particolari, si pone in grado di orientarsi anche in caso di nebbia e cattivo tempo; e quindi parte, con la sua squadra, nel grande silenzio della montagna, senza manifestazioni spettacolari né applausi di folla, lotta per un primato che è di forza, d'intelligenza e di passione.

La Coppa Kleudgen, artistico trofeo argenteo, raffigurante un'equilibrata nell'attimo di spiccare il volo, con gli sci fra gli artigli, da un ripido pendio di neve, è stata donata nel 1927 alla Sezione Alpi Marittime del C.A.I. (Imperia), dal capitano Dott. Cav. Bar. J. J. Acquarone e dedicata in memoria del Barone Guglielmo Kleudgen, caduto il 9 giugno 1929 al Territorio Saragat. Da gara di fondo a carattere alpinistico, è stata trasformata nel 1937 in gara di marcia libera in montagna, a pattuglie di tre sciatori, su percorso libero, sia agli effetti della pista che dell'itinerario da percorrere, per giungere dal punto di partenza al punto di arrivo, con libertà di mezzi e di scelta dell'ora di partenza.

La prossima edizione a carattere nazionale avrà luogo il 31 marzo p. v., con la traversata libera da Vievola, comune di Tenda, a Vernante, attraverso il gruppo dell'Abisso e suo; contrafforti, nel tranquillo e modesto ambiente delle Alpi Liguri.

La Coppa Figari, donata alla Sezione Ligure del C.A.I. (Genova) dal noto alpinista accademico Bartolomeo Figari, ha il vanto di essere la prima gara di sci disputata in Italia, ed ha sempre mantenuto la caratteristica di gara di fondo in cui, alle doti scilistiche, il concorrente doveva unire la pratica e la conoscenza della montagna. Essa viene da qualche anno disputata con la più originale formula scialpinistica sinora escogitata: gara di marcia libera invernale in montagna a pattuglie di tre sciatori, comportante la soluzione e lo svolgimento sul terreno di complessi temi scialpinistici. Vengono infatti preventivamente designati cinque temi, riferentisi al congiungimento di due località, attraverso vallate e regioni scite fra le meno note e battute; fra i cinque temi, tre giorni prima, viene sorteggiato quello che formerà l'oggetto della gara.

La designazione dei cinque temi, che obbliga i concorrenti ad un complesso studio preliminare e lo improvvisò circa la regione in cui si svolgerà la gara, differenziano la Coppa Figari dalla Kleudgen, mentre esse hanno in comune tutte le altre modalità e caratteristiche, che le rendono inconfondibili con ogni altra gara scilistica anche di alta montagna.

Viva l'attesa per le prossime edizioni nazionali delle due gare. Le Sezioni che intendono parteciparvi sono pregate di prendere su-

bito contatto con i due Sci Cai per tutte le informazioni. Per le provincie di Imperia, Savona e Genova, la partecipazione alle due gare sarà anche estesa ai Comandi Federali della G.I.L. ed al G.U.F. Con questa originale manifestazione il C.A.I. contribuirà a magnificare alta la sua nobile tradizione alpinistica, adeguandosi alla mentalità sportiva delle nuove generazioni e contemporando l'ideale del puro alpinismo con le esigenze militari e sportive dei tempi nuovi.

Avv. F. Acquarone

Lo sci primaverile in Valfurva

Parliamo ancora una volta della Valfurva e precisamente di quel meraviglioso sottogruppo sud-occidentale dell'Ortles-Cevedale che, pur essendo una delle migliori zone scilistiche di tutte le Alpi, è rimasta misconosciuta fino a poco fa e che non può mai essere abbastanza ricordata agli sciatori italiani, chi degli sciatori ed alpinisti italiani non ha mai visto ed ammirato dalle cime del Gran Zebrù o del Cedevale il Ghiacciaio del Cedev ed il Ghiacciaio dei Forni oppure non ne ha sentito almeno parlare guardando in questa altitudine, come se fosse in un'altra valle, una giornata di sole il grandioso panorama verso la Svizzera. Lo sguardo viene attratto ed affascinato da quel superbo spettacolo, da quello splendido abbagliante che offre la vista di questo grande dislivello, come se fosse in un'altra valle, una giornata di sole il grandioso panorama verso la Svizzera. Lo sguardo viene attratto ed affascinato da quel superbo spettacolo, da quello splendido abbagliante che offre la vista di questo grande dislivello, come se fosse in un'altra valle, una giornata di sole il grandioso panorama verso la Svizzera.

La zona ebbe anche la fortuna di essere stata scoperta all'inizio dai germanici che tennero nel primo anno diversi corsi sciatori a S. Caterina ed ai rifugi dopo che la prova di riuscita ed affezionati della zona germanici, con la loro abitudine e regolarità hanno messo in funzione l'apparato organizzativo e propaga-dico e così la zona venne lanciata. Nel secondo anno la loro presenza si stabilizzò e anche l'Albergo Ghiacciaio dei Forni venne aperto, su loro richiesta, ospitando in tutta la primavera continuamente gruppi di 30-40 germanici.

Quest'anno, a partire dal 5 marzo, l'Albergo dei Forni è stato nuovamente aperto come anche gli altri rifugi ma non potendo venire i germanici per causa della guerra si fa affidamento agli sciatori italiani che si spera verranno numerosi e non soltanto nell'interesse della zona stessa ma anche in quello dello sci italiano. Bisogna far intensa propaganda per lo sci primaverile sul ghiacciaio

«Consideriamo ancora che questa zona è provvista di rifugi scilistici (come il "Branca" n. 2439, il "Fizini" n. 2705, ed il "Casati" n. 3259) e d'un albergo d'alta montagna, l'Albergo Ghiacciaio dei Forni, n. 2176. Quest'albergo è situato alla confluenza dei ghiacciai Cede e Forni ed è proprio la base scilistica di tutta questa zona grandiosa, ove convergono circa 23 discese.

Tardiva valorizzazione. La ragione di questa tardiva valorizzazione della Valfurva la troviamo nelle scarse comunicazioni ferroviarie e d'autostrada nella Valtellina e nella Valle di Adda con le lente e noiose comunicazioni della zona da Bormio, quando ancora la strada auto-mobilistica per S. Caterina era bloccata dalla neve d'inverno ed al Ghiacciaio dei Forni conduceva una scabrosa mulattiera da S. Caterina. Ora queste difficoltà sono finalmente eliminate. Nel 1937 venne aperta allo sport invernale e la strada da Bormio avviata al traffico automobilistico. Un anno dopo si è ricostruita la strada da S. Caterina ad Albergo dei Forni, rendendola adatta per slitte a cavallo. Ora si può giungere da Milano con la ferrovia (c'è anche la Littorina) e coll'autostrada in 4 ore circa a S. Caterina ed in un'altra ora e mezza all'Albergo dei Forni.

La zona ebbe anche la fortuna di essere stata scoperta all'inizio dai germanici che tennero nel primo anno diversi corsi sciatori a S. Caterina ed ai rifugi dopo che la prova di riuscita ed affezionati della zona germanici, con la loro abitudine e regolarità hanno messo in funzione l'apparato organizzativo e propaga-dico e così la zona venne lanciata. Nel secondo anno la loro presenza si stabilizzò e anche l'Albergo Ghiacciaio dei Forni venne aperto, su loro richiesta, ospitando in tutta la primavera continuamente gruppi di 30-40 germanici.

Quest'anno, a partire dal 5 marzo, l'Albergo dei Forni è stato nuovamente aperto come anche gli altri rifugi ma non potendo venire i germanici per causa della guerra si fa affidamento agli sciatori italiani che si spera verranno numerosi e non soltanto nell'interesse della zona stessa ma anche in quello dello sci italiano. Bisogna far intensa propaganda per lo sci primaverile sul ghiacciaio

SCIATE IN VAL DI SUSÀ

Bardonecchia
Claviere
Sestriere
Ulziva

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TORINO

SMI WAX

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA

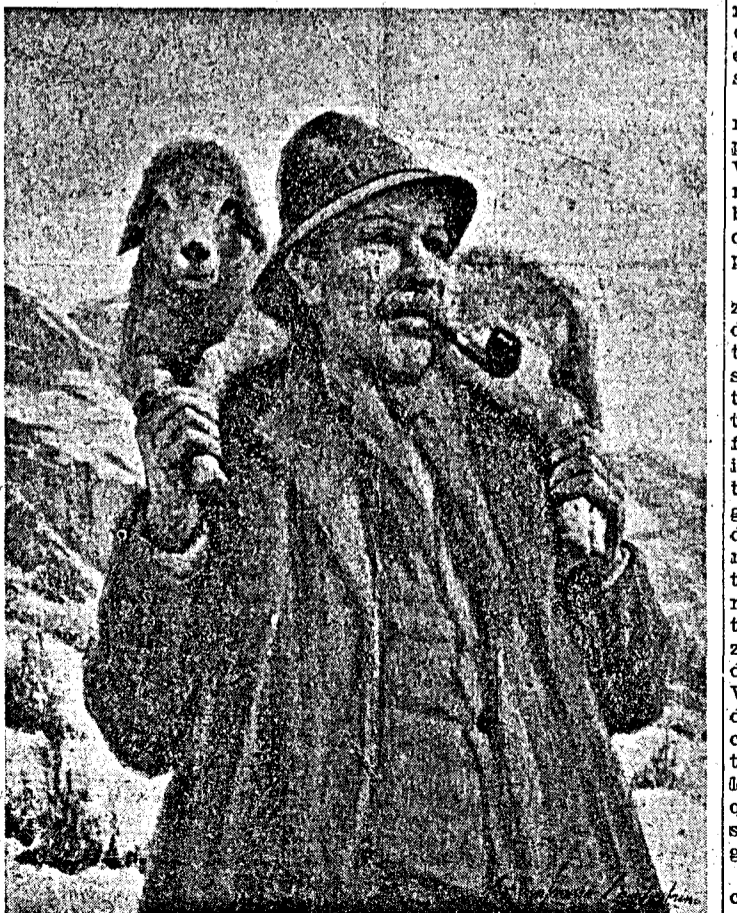
LA VAL D'AOSTA

paradiso degli sport invernali

SCI CONFEZIONI

SCARPE DA SCI
TUTTO per lo SPORT della NEVE e GHIACCIO
Giacche a vento - Maglierie - Accessori

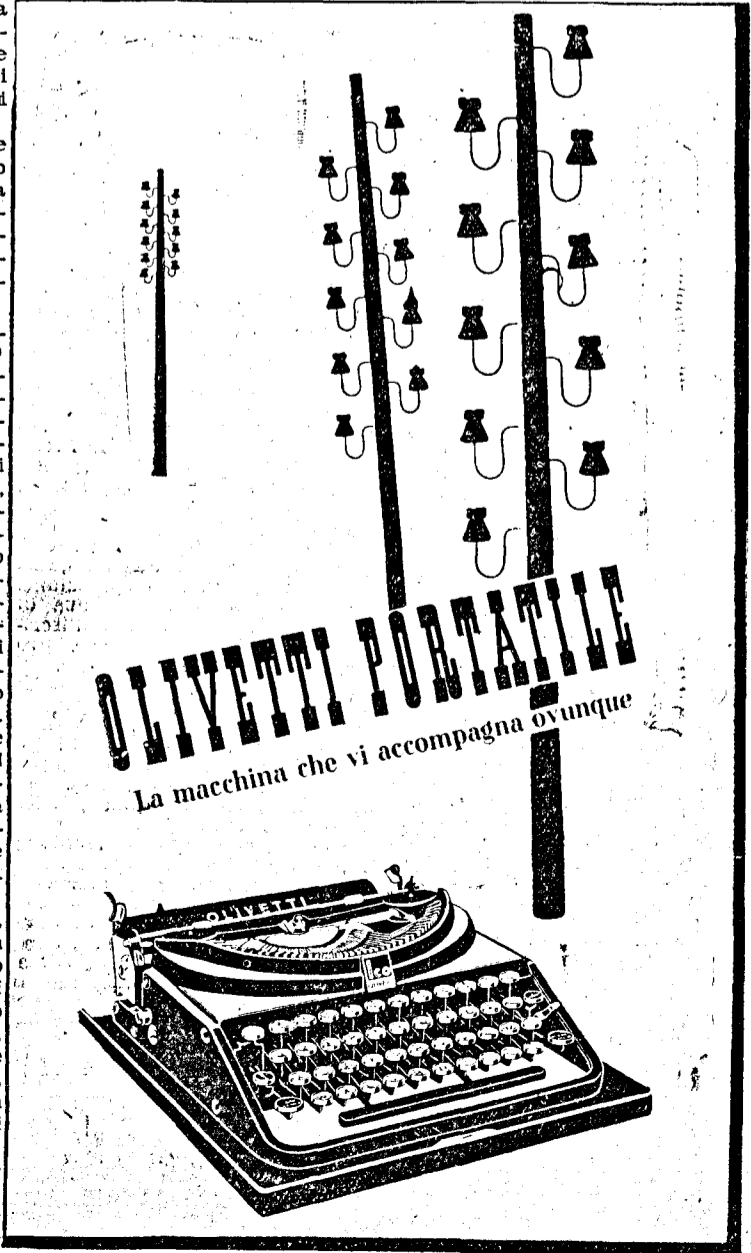
L. SEVESO Via BRERA 6
Tel. 80873 MILANO



Il prof. Gianfranco Campestri, del C.A.I. Milano, ha esposto recentemente a Firenze al Concorso internazionale d'arte "Ussi", con la sua opera "Montanara dal titolo 'L'agnello pasquale', che siamo lieti di riprodurre. L'opera, eseguita fra le nevi, è di intonazione fine e la fotografia non riesce a ritrarne la giusta nitidezza; purtroppo è sufficiente a darne un'idea efficace.

L'alpinista abbonato a LO SCARPONE è alpinista due volte

Avete rinnovato la quota annua? Fate lo subito e cercate fra i vostri amici e conoscenti un abbonato nuovo. L'abbonamento annuo (che può decorrere da qualsiasi epoca) costa Lire 12,50. Offriamo inoltre l'abbonamento cumulativo con la nuova «Guida scilistica delle Alpi Orobriche» di L. B. Sugliani, edita dal C.A.I. «Locatelli» di Bergamo, al prezzo complessivo di L. 40. — Cediamo separatamente il volume a L. 30 la copia. Inviare vaglia, assegni o francobolli alla Amministrat. de «Lo Scarpone» - Via Plinio 70, Milano (IV).



La macchina che vi accompagna ovunque

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Bottosser, Valpellice - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Sottimo Torinese

Il dinamismo dell'U.G.E.T. attraverso la relazione dell'anno XVIII

Diamo il testo della relazione letta dal Presidente sull'attività svolta dall'U.G.E.T. nell'anno XVIII...

Il sistema di affidare le gite a Capi comitati di indiscusso valore...

La elencazione delle gite effettuate apparsa su "Lo Scarpone"...

Il XXVI anno sociale è stato particolarmente intenso e caratterizzato da varie particolarità...

I versamenti delle quote si sono effettuati con cadenza più regolare...

Per l'anno XVIII abbiamo concordato con la Sezione di Vallesusa...

L'apporto al bilancio delle quote sociali è stato di L. 13.516...

Sede sociale. — Come risulta evidente esiste un pieno ed esente interesse...

Minime sono state le spese di pulizia locali (L. 333); illuminazione (L. 593);...

Alla addetta alla pulizia da noi licenziata ed alla quale corrisponde l'ed. L. 35 mensili...

Il giornale, non avendo soltanto sulla massa dei soci...

La biblioteca, completamente organizzata è stata dotata di nuovi volumi...

Viaggi in comitiva C.I.T. - U.G.E.T. in comitiva...

Queste gite, con l'assistenza tecnica di un Capo Comitiva...

Registriamo l'offerta fattacci dalla Direzione della Cit di lire 2008 per la nostra assistenza...

Per l'anno XVIII anche il settore dei Capi comitiva è stato particolarmente quadrato...

Applicato di segreteria. — In relazione alle disposizioni della Presidenza Generale del Cai...

Attività scientifica, alpinistica e turistica. — Tutta questa attività è stata in netta ripresa...

Attività scientifica, alpinistica e turistica. — Tutta questa attività è stata in netta ripresa...

Attività scientifica, alpinistica e turistica. — Tutta questa attività è stata in netta ripresa...

Attività scientifica, alpinistica e turistica. — Tutta questa attività è stata in netta ripresa...

Attività scientifica, alpinistica e turistica. — Tutta questa attività è stata in netta ripresa...

Attività scientifica, alpinistica e turistica. — Tutta questa attività è stata in netta ripresa...

Attività scientifica, alpinistica e turistica. — Tutta questa attività è stata in netta ripresa...

Attività scientifica, alpinistica e turistica. — Tutta questa attività è stata in netta ripresa...

In base agli accordi intervenuti con la Presidenza Generale del Cai...

Hanno fatto pervenire la loro adesione il Sen. Leopoldo Paronuzzi...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Vacanze in Val Veni a colori. Il ghiaccio e le cascate del Rutor...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Il Gruppo Cine Cai-Uget, primo ed ancora oggi il solo costituito in seno alle Sezioni del Cai...

Sette giorni di permanenza a Madonna di Campiglio e sette giorni di sole! Temperatura mai inferiore ai -10...

La comitiva presto si scinde in due gruppi, i "pistaneevi" e gli sciatori...

I cannoni della comitiva hanno per istruttore Bruno De Tassis, lo sciatore dell'Eiger...

Borà delizia gli amici con il suo umorismo e lo stile Termini; il nostro amministratore Carlo Cascatini...

La compagnia è simpatica ed affiatata e così rapidamente passata in un giorno...

Anche i "pistaneevi" si sono dati da fare ed un passo dietro l'altro sbuffando...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

Il mirabile panorama delle Dolomiti di Brenta richiama o per lo meno verso i campi di Carlo Magno...

meriti, augurandoci che questo elenco abbia ad allungarsi sempre più.

Festa dei bambini. Assolvendo, sia pure con un po' di ritardo...

Due libri utili. Per voi sciatori un libro utile lo ha scritto Romano Giacomin...

Gite effettuate. Nel numero scorso del notiziario per mancanza di spazio non abbiamo potuto dare notizia...

Nozze d'argento con lo sci. Nel numero scorso de "Lo Scarpone" lo Sci C.A.I. Milano ha lanciato un invito...

Gruppo Sciatori Penna Nera. Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Torre vince il campionato sociale. Domenica scorsa si sono concluse le gare sociali di discesa libera...

Discesa obbligata. 1.0 Torre Giacomo; 2.0 Piccoli Franco; 3.0 Crota Angelo...

Discesa assoluta. 1.0 Torre Giacomo; 2.0 Piccoli Franco; 3.0 Crota Angelo...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

Gita scientifica di Pasqua. Per le feste Pasquali abbiamo organizzato una gita scientifica in Vallesusa...

La vita nelle nostre Sezioni. VALLESUSA. Lutto. — È deceduta la mamma del consocio Gastone cav. Ottavio. Sentite condoglianze.

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La vita nelle nostre Sezioni. VENARIA. Gite ciclo-alpine. — Sta per terminare la stagione sciatoria e quest'anno il tempo poco favorevole...

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

La Mostra fotografica. Indetta dalla nostra Sezione, è stata prorogata al 10 aprile, anziché al 31 marzo.

Sci C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Per il cinquantenario della S.E.M. Nel congresso dei soci dello scorso anno, il nostro Presidente Gr. Uff. Acquisti...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...

Sci CAI dell'Urbe. A Madonna di Campiglio (18-25 febbraio). Come piove! Un'acqua torrenziale scende su Roma...